



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Elettra – Sincrotrone Trieste S.C.p.A.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Processo di appartenenza: GTPC – Gestire la trasparenza e prevenire la corruzione

Il documento originale nello stato di revisione corrente è quello disponibile sul sistema documentale aziendale.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

0 Indice

0	Indice.....	2
0.1	<i>Emissione del documento.....</i>	3
0.2	<i>Registro delle revisioni precedenti.....</i>	3
1	Premessa	4
2	Missione e scopi statutari	7
2.1	<i>Aggiornamento di Elettra</i>	8
2.2	<i>Sviluppo di FERMI.....</i>	9
2.3	<i>Programmi Scientifici.....</i>	9
2.4	<i>Piattaforma Tecnologica.....</i>	9
2.5	<i>Trasferimento tecnologico e della conoscenza</i>	9
3	Governance e Organizzazione	10
4	Oggetto e finalità del Piano	12
4.1	<i>La sezione “Trasparenza” del PTPCT.....</i>	13
4.2	<i>Pubblicazione delle informazioni.....</i>	14
4.3	<i>Qualità delle informazioni</i>	19
4.4	<i>Monitoraggio interno sull’attuazione della sezione “Trasparenza”</i>	19
5	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 20	
6	Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione ...	21
7	Formazione.....	24
8	Controllo e prevenzione del rischio	25
9	Informazioni e comunicazioni	26
10	Pianificazione Triennale	27





Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

0.1 Emissione del documento

Questo documento ha seguito il seguente iter di ufficializzazione:

Rev01	Aggiornamento annuale; Adeguamento novità introdotta dal D.Lgs. 97/2016 e Delibera ANAC 831/2016 – PNA 2016	Redazione:	17/01/2017	Michele De Franceschi (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)	Redazione
		Approvazione:	27/01/2017	Consiglio di Amministrazione	Approvazione
		Condivisione:	08/02/2017	Gruppo di Lavoro Documenti	Condivisione

0.2 Registro delle revisioni precedenti

Rev00	Prima emissione	Redazione:	22/01/2016	Alfonso Franciosi (Presidente e Amministratore Delegato)	Redazione
		Redazione:	22/01/2016	Michele De Franceschi (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)	Redazione
		Approvazione:	29/01/2016	Consiglio di Amministrazione	Approvazione
		Verifica	04/02/2016	Gruppo di Lavoro Documenti	Verifica





Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

1 Premessa

Con l'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* (nel seguito **Legge 190/2012**) ci si è prefissi di disciplinare in modo organico un piano di azione, coordinato su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, alla prevenzione e al contrasto della corruzione e dell'illegalità. Il concetto di corruzione a cui si fa riferimento in questo contesto è un concetto di corruzione in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e quindi si sia in presenza di situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** ha adottato le Linee guida, volte ad orientare le Società e gli altri Enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione trasparenza di cui alla Legge 190/2012. Con il provvedimento citato l'**ANAC** ha operato una analitica ricostruzione del vigente quadro normativo e ha offerto orientamenti interpretativi di carattere generale sull'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare l'**ANAC**, come esposto nella Determinazione sopra citata, ha ritenuto che le misure introdotte dalla Legge 190/2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applichino anche alle Società controllate, direttamente od indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni ed ha previsto un regime transitorio onde consentire il graduale adeguamento da parte delle Società interessate. Il Comunicato del Presidente dell'**ANAC** dd. 25 novembre 2015 ha richiamato l'attenzione sugli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione, in considerazione dell'approssimarsi del termine del regime transitorio, tra i quali quello della nomina di un **Responsabile della Prevenzione della Corruzione** ai sensi dell'art. 1, comma 7, Legge n. 190/2012.

Di conseguenza, con delibera del **Consiglio di Amministrazione (CdA)** di Elettra - Sincrotrone Trieste S.C.p.A. (Elettra) del 17 dicembre 2015 si è provveduto a conferire al dott. **Michele De Franceschi**, Dirigente di Elettra, l'incarico di **Responsabile della Prevenzione della Corruzione** (nel seguito **RPC**) ai sensi dell'art. 1, comma 7, legge n. 190/2012, attribuendo allo stesso i compiti e le funzioni espressamente previsti dalla normativa vigente. Al dott. De Franceschi era già stato conferito con delibera del CdA di Elettra dd. 22 gennaio 2015 l'incarico di **Responsabile della Trasparenza** ai sensi dell'art. 43 Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di prevenzione e repressione della corruzione sono adottate è quello delineato dalle norme nazionali ed internazionali in materia: in particolare, si richiama la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 con



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116, con la quale si prevede che ciascuno Stato debba elaborare e applicare politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperandosi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo, e gli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, sottoscritta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata con Legge 28 giugno 2012, n.110. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ha predisposto nel 2013 il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** che traccia un percorso guidato per la definizione della misurazione delle attività soggette a rischio di corruzione, nonché per l'individuazione delle azioni utili a prevenire ed eliminare, o quantomeno ridurre considerevolmente, il rischio di verificarsi di situazioni che possano indurre gli agenti della pubblica amministrazione a tenere comportamenti corruttivi.

Il Piano distingue due livelli di intervento: il primo, nazionale, ha avuto attuazione con il PNA; il secondo livello, decentrato, affida ad ogni Amministrazione la definizione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ora denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Successivamente all'approvazione del PNA, tuttavia, la normativa anticorruzione prevista dalla Legge n. 190 del 2012 e dai decreti delegati ha subito significative modifiche da parte del Decreto Legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114. In particolare, è stato ridisegnato l'assetto istituzionale, incentrando nell'ANAC e nel suo Presidente il sistema della regolazione e della vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, ed è stato attribuito alla sola ANAC il compito di predisporre il PNA.

Tra le altre principali modifiche che interessano, l'art. 24 bis del D.L. del 24 giugno 2014 n. 90 è intervenuto sull'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 «Ambito soggettivo di applicazione» e ha esteso l'applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli «enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Nel contempo, il medesimo articolo ha previsto che alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni «in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della Legge 6 novembre 2012, n. 190».

In seguito, è stato emanato il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (in Gazz. Uff., 8 giugno 2016, n. 132). - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Il d.lgs. citato ha meglio precisato l'ambito soggettivo di applicazione anche della



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

normativa in materia di trasparenza, il d.lgs. 33/2013, con l'introduzione dell'art. 2 – bis.

Inoltre l'art. 1, co. 2 - bis della Legge 190/2012, introdotto dal medesimo d.lgs. 97/2016, ha previsto che l'Autorità nazionale anticorruzione adotti il Piano nazionale anticorruzione che ha durata triennale ed è aggiornato annualmente e costituisce atto di indirizzo per i soggetti destinatari ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

In virtù dell'art. 1, co. 2 - bis citato, l'ANAC ha dunque adottato il nuovo PNA 2016 (delibera n. 831 del 3 agosto 2016 intitolata "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016").

Con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'**ANAC** aveva già emanato Linee Guida nelle quali aveva precisato che le misure introdotte dalla Legge 190/2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano anche alle Società controllate, direttamente od indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni e quindi anche a Elettra, ed in particolare aveva precisato che per l'individuazione e alla gestione del rischio è necessario coordinare quanto previsto nella legge n. 190 del 2012 per i piani di prevenzione della corruzione con le disposizioni del d.lgs. n. 231 del 2001, sia in termini di modello di organizzazione e gestione che di controlli e di responsabilità

Le predette Linee guida incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione. Pertanto, vista la coincidenza delle questioni trattate, le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Più di recente, e in seguito alle novità normative introdotte in materia di trasparenza con il d.lgs. 97/2016 citato, l'ANAC ha altresì emanato le "Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" emanate dall'ANAC il 28 dicembre 2016. Come espressamente precisato nelle predette Linee, esse si riferiscono in particolar modo agli obblighi relativi alla trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni, mentre sarebbero in corso di adozione le Linee Guida riferite alle società e agli enti di diritto privato.

Tuttavia, per quanto concerne più strettamente il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione le predette Linee Guida del 28 dicembre scorso, ricordano l'importante modifica intervenuta all'art. 10 del d.lgs. 33/2013 che prevede ora un piano unitario per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che viene pertanto nominato con acronimo PTPCT. Tale disposizione di legge, meglio precisata nelle Linee Guida da ultimo citate, trova applicazione per tutti i soggetti destinatari della norma.

.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Pertanto il presente **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (di seguito denominato **PTPCT**) deve ritenersi parte integrante del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** (di seguito denominato **MOG¹**).

In adempimento agli obblighi della normativa sopra citata, del PNA 2016 e come previsto dal paragrafo 6 delle citate Linee Guida, **Elettra** ha adottato, con il presente documento, un **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** che si inquadra nell'adozione del **MOG** aziendale² e nella nomina del relativo **Organismo di Vigilanza**³.

In conclusione, il **PTPCT** viene adottato in ottemperanza alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii, alla normativa in tema di incompatibilità e inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di trasparenza, al D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e al PNA 2016.

2 Missione e scopi statutari

Elettra è una Società di interesse nazionale ai sensi della Legge 19 ottobre 1999, n. 370. Essendo partecipata interamente da Soci pubblici, essa si qualifica anche come "organismo di diritto pubblico" ai sensi e per gli effetti del Codice dei Contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). La legge istitutiva di Elettra - Sincrotrone Trieste S.C.p.A., (già Sincrotrone Trieste S.C.p.A.) e lo Statuto della Società prevedono anche che la Società possa svolgere attività commerciale, a patto che gli eventuali utili o avanzi di gestione vengano reinvestiti nelle attività istituzionali. Elettra dunque svolge anche attività di tipo commerciale e per queste attività gestisce il proprio bilancio attraverso il sistema della contabilità separata. A partire dal 2014, Elettra è stata ricompresa nell' "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

Elettra è stata creata per gestire e sviluppare un laboratorio internazionale multidisciplinare di eccellenza, specializzato nella luce di sincrotrone e nel suo uso per la caratterizzazione ed il trattamento dei materiali. In termini statutari la missione societaria è quella di promuovere la crescita culturale, sociale ed economica attraverso:

- La ricerca di base ed applicata in campi di rilievo;
- La formazione tecnica e scientifica;
- Il trasferimento tecnologico e della conoscenza.

¹ "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Parte generale" PIOR-MSG-03 e "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Analisi del profilo del rischio" PIOR-MSG-04, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2016.

² Adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2016.

³ Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2016.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Elettra fornisce l'ambiente per condurre ricerca e sviluppo sperimentale ad ampio spettro e di alta qualità e rilevanza, al fine di comprendere e manipolare la materia. Inoltre, Elettra accoglie scienziati di diverse discipline, fornendo una base di supporto alla ricerca. Elettra assiste coloro che stabiliscono le strategie politiche nella definizione delle modalità con cui la scienza può meglio rispondere alle esigenze della società.

I servizi offerti dalla Società includono:

- Sorgenti di luce di sincrotrone, linee di luce, stazioni di misura ed utilizzo e servizi tecnici di supporto per applicazioni analitiche o fotolitografiche;
- Sorgenti laser a elettroni liberi, linee di luce, stazioni sperimentali e servizi tecnici per la realizzazione di esperimenti;
- Sviluppo e costruzione di strumentazione e dispositivi avanzati per la ricerca e l'industria;
- Consulenza tecnica e scientifica nei confronti di altre istituzioni scientifiche e/o accademiche;
- Consulenza per il trasferimento tecnologico all'industria;
- Organizzazione di eventi scientifici, formativi e scuole;
- Supporto allo sviluppo di strategie politiche attraverso lo studio dell'impatto socioeconomico della ricerca scientifica;
- Formazione tecnica e scientifica.

Le Iniziative Strategiche della Società per il prossimo triennio sono articolate come segue:

1. Aggiornamento della sorgente di luce di sincrotrone Elettra.
2. Sviluppo della sorgente laser ad elettroni liberi (Free Electron Laser o FEL) FERMI.
3. Sviluppo di programmi scientifici.
4. Sviluppo della piattaforma tecnologica.
5. Trasferimento tecnologico e della conoscenza.

2.1 Aggiornamento di Elettra

La sorgente di radiazione di sincrotrone Elettra costituisce tuttora l'attività principale della Società ed è necessario mantenerla aggiornata e competitiva per soddisfare le crescenti esigenze dei ricercatori. Efficaci aggiornamenti realizzabili in questa fase prolungheranno considerevolmente la vita utile di Elettra e le prospettive future per la ricerca, garantendo un maggiore ritorno degli investimenti effettuati. L'aumento considerevole della stabilità e la riduzione dei tempi necessari per le misure di microscopia e quelle di strutturistica a raggi X, garantiranno un migliore servizio agli utenti ed una migliore qualità della ricerca prodotta.

Il mantenimento della competitività internazionale della sorgente Elettra richiede l'attuazione di un analogo piano di aggiornamento. Nel 2013-2014 è stata sviluppata la progettazione di una nuova macchina di luce più avanzata dell'attuale. In questi studi si è analizzata la possibilità e l'eventuale costo connessi con l'obiettivo di realizzare un nuovo anello di accumulazione a bassissima emittanza, denominato provvisoriamente Elettra 2.0, che possa operare nello stesso tunnel di Elettra utilizzando l'attuale sistema d'iniezione e preservando per quanto possibile i punti-sorgente delle attuali linee di luce, quindi



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

minimizzando gli interventi e i costi sulle infrastrutture. Sono state esaminate un'ampia serie di soluzioni tecniche per il lattice della nuova macchina, da *4-bend achromat* a *9-bend achromat*, e il rapporto costo-prestazioni ha fatto selezionare una struttura del tipo *6-bend achromat*, che permetterebbe di raggiungere un'emittanza di 250 pm, quindi inferiore di 28 volte all'emittanza attuale.

2.2 Sviluppo di FERMI

La realizzazione della nuova sorgente FEL FERMI consolida e incrementa il ruolo della Società come istituzione di riferimento in Europa per la ricerca e la formazione nelle tecniche relative alla luce di sincrotrone, nella scienza della materia e nei campi ad essa collegati. Come unica sorgente FEL attualmente disponibile al mondo che utilizza il meccanismo del *seeding* per ottenere una riproducibilità dell'intensità, della lunghezza d'onda e della larghezza di riga senza precedenti, FERMI incrementa il ruolo internazionale di Elettra e apre la strada a numerose nuove applicazioni nel campo della spettroscopia ultraveloce, diffrazione coerente, dinamica del magnetismo, etc. FERMI aumenta in modo significativo la collaborazione internazionale di Elettra, attrae nuovi *Partners* e funge da importante dimostratore della capacità tecnologiche della Società. Le attività di sviluppo di FERMI proseguiranno con il potenziamento dell'acceleratore lineare, l'ottimizzazione di FEL-1 mediante esperimenti di collaudo con utenti internazionali, ed il completamento del collaudo di FEL-2.

2.3 Programmi Scientifici

La Società continua a selezionare e sostenere progetti di ricerca di altissima qualità presso Elettra e nell'ambito delle reti di utenti e *Partner*, anche attraendo ulteriori risorse, in particolare umane. L'eccellenza della ricerca condotta nei laboratori di ricerca multidisciplinari della Società, garantendo la qualità del servizio ai clienti e dell'assistenza agli utenti, fa di Elettra un punto di riferimento per la comunità scientifica. L'eccellenza nei programmi scientifici rafforza inoltre la credibilità di Elettra nella promozione di iniziative commerciali e di trasferimento tecnologico.

2.4 Piattaforma Tecnologica

Le conoscenze tecniche e scientifiche di punta, sviluppate presso Elettra per tenere allo stato dell'arte gli acceleratori, le sorgenti di radiazione, le linee di luce e le stazioni sperimentali, costituiscono una piattaforma tecnologica di *know-how* avanzato in campi quali l'elettronica veloce, i rivelatori, i sistemi a radiofrequenza, i sistemi di controllo, il *software* di analisi delle immagini, il calcolo scientifico. Questa piattaforma tecnologica è una risorsa il cui valore va bene al di là del nostro laboratorio. Le iniziative societarie in questo campo sono volte a dimostrare la positività e la rilevanza del contributo di Elettra alla società e a focalizzare risorse e competenze sullo specifico obiettivo di sviluppare nuove tecnologie avanzate che potranno essere oggetto di successiva commercializzazione, creando mobilità e occasioni di carriera e professionali anche all'esterno di Elettra.

2.5 Trasferimento tecnologico e della conoscenza

Le attività di trasferimento tecnologico della Società si esplicano nell'utilizzo in-house dei risultati della ricerca scientifica per la realizzazione e la commercializzazione di prodotti,



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

strumentazione e attività di consulenza, nella cessione di know-how ad industrie italiane e internazionali, e nella creazione di spin-off. Tutte queste attività sono gestite tramite l'**Industrial Liaison Office (ILO)** della Società.

Nel perseguimento dei propri scopi statutarî Elettra svolge una molteplicità di azioni, tra le quali:

- a) promuove e partecipa a collaborazioni, stipula convenzioni e contratti in materia di studio, ricerca e servizi con enti, società ed imprese pubbliche e private, nazionali, comunitari, organizzazioni internazionali;
- b) partecipa ad organismi scientifici e tecnici nazionali e internazionali, contribuendo alla formazione dell'area Europea della Ricerca, o di altri Paesi o comunque a carattere internazionale, operanti nell'ambito dei settori di sua competenza;
- c) stipula accordi di collaborazione scientifica e contratti di servizi con enti di ricerca, università e imprese pubbliche e private nell'ambito dei quali può rendere disponibili conoscenze, mezzi strumentali e brevetti;
- d) partecipa a Consorzi, Società ed Enti aventi scopo analogo, affine o complementare al proprio in particolare contribuendo alla costituzione e al funzionamento di Consorzi di diritto comunitario ERIC con riferimento al Regolamento CE 723/2009;
- e) concede l'utilizzazione della strumentazione e del personale a titolo non oneroso a soggetti pubblici o privati selezionati tramite procedure trasparenti a livello internazionale basate esclusivamente sul merito scientifico e sulle possibili ricadute dell'utilizzo proposto;
- f) concede l'utilizzazione della strumentazione e del personale a titolo oneroso a soggetti privati per obiettivi funzionali ed attività commerciali nonché fabbrica apparecchiature elettriche ed elettroniche meccaniche, ottiche, o altre apparecchiature ad alto contenuto tecnologico e fornisce consulenze e servizi nell'ambito delle ricerche sviluppate all'interno del laboratorio anche per il tramite di spin-off o di collaborazioni commerciali;
- g) promuove la formazione di personale tecnico, scientifico e gestionale, proprio o esterno, per le professionalità utili alla costruzione, alla conduzione e alla gestione di impianti complessi di ricerca e sviluppo, da realizzarsi anche attraverso propri programmi di assegnazione di borse di studio e di ricerca, di assegnazione di tempo di misura analitica a progetti selezionati in base alla qualità sulla base di bandi internazionali, di attività di formazione nei corsi universitari di dottorato di ricerca, attività di alta formazione postuniversitaria, di formazione permanente, continua e ricorrente o con la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali, in aderenza all'evoluzione scientifica e tecnologica ed economica dei settori d'interesse ed in coerenza con i relativi piani strategici nazionali e comunitari;
- h) assume personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui all'art. 18, comma 2 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133.

3 Governance e Organizzazione

Gli Organi della Società sono:

a) il **Presidente**;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

- b) il **Consiglio di Amministrazione**;
- c) il **Collegio Sindacale**;
- d) l'**Assemblea dei Soci**;
- e) l'**Organismo di Vigilanza**.

Sono organismi consultivi e di valutazione della Società:

- a) il **Scientific Advisory Council (SAC)**;
- b) il **Machine Advisory Committee (MAC)**;
- c) l'**Industrial Advisory Panel (IAP)**.

Elettra ha adottato un'organizzazione aziendale del tipo a matrice. Le cinque iniziative strategiche corrispondono e sono implementate attraverso cinque distinti **Cluster** progettuali: Elettra, FERMI, Esperimenti, Piattaforma Tecnologica e Progetti Internazionali, ciascuno dei quali raggruppa i Progetti per complementarità di scopo sotto la responsabilità di un Coordinatore di Cluster progettuale

Le risorse umane e strumentali richieste dai differenti Progetti sono fornite da nove **Gruppi** (Gruppo Amministrazione, Gruppo Coordinamento, Gruppo Acceleratori, Gruppo Elettromagnetismo, Gruppo Infrastrutture, Gruppo Informatica, Gruppo Linee di Luce Microscopia/Diffrazione, Gruppo Linee di Luce Spettroscopia/Scattering, Gruppo Meccanica, Ottica, Vuoto) costituiti da personale con competenze il più possibile omogenee, sotto la responsabilità di un Coordinatore di Gruppo.

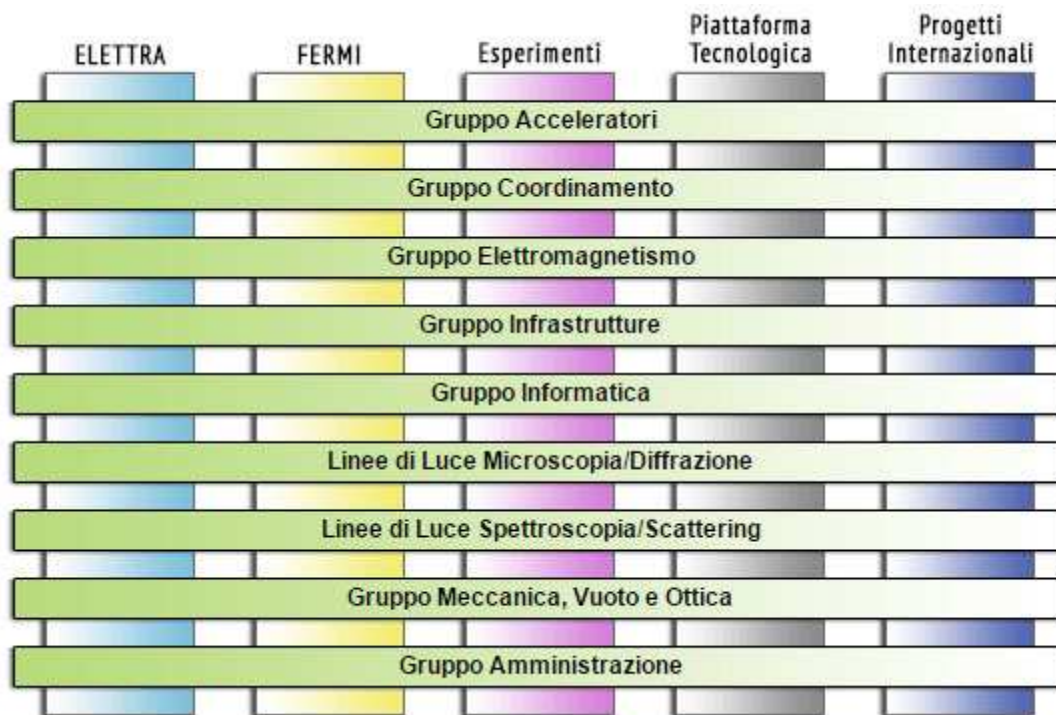
I Progetti definiscono precise iniziative con obiettivi specifici, un cliente interno o esterno ben identificato, una precisa durata temporale, tappe intermedie (*milestones*) chiaramente identificate, un fabbisogno di risorse finanziarie ed umane specifiche, la cui realizzazione è affidata ad un Responsabile di Progetto.

Le funzioni ricorrenti che non sono riconducibili ad una forma progettuale, come servizi di supporto o manutenzione, sono organizzate per **Attività** che afferiscono di norma ad uno dei nove Gruppi societari e vengono gestite da un Responsabile di Attività.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)



Il **Consiglio di Amministrazione** conferisce deleghe e poteri ad un **Amministratore delegato**, che ha la responsabilità della gestione operativa della Società, ed è coadiuvato da un **Coordinatore Generale**, con compiti di supervisione della strutture di servizio, supporto tecnico e amministrativo, e da altri 5 **Dirigenti**, quattro dei quali con specifici compiti tecnico-scientifici e da un **Dirigente Responsabile dell'Amministrazione**. I nove **Coordinatori di Gruppo** e i cinque **Coordinatori di Cluster** costituiscono i manager di livello intermedio.

4 Oggetto e finalità del Piano

Il **PTPCT** dev'essere inteso come un documento che fornisce la valutazione del diverso livello di *esposizione degli uffici al rischio di corruzione* e *indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio stesso*. Scopo del **PTPCT** è l'individuazione, tra le attività di Elettra, di quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente **PTPCT** è tutto il personale dipendente e collaboratore della Società. La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente **PTPCT** costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

Ai fini della comprensione del presente **PTPCT**, si è ritenuto utile altresì riportare un elenco, contenuto nell'allegato n. 3 al PNA predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nel quale sono evidenziate, a carattere meramente esemplificativo ed enucleando le casistiche che potrebbero rientrare nelle attività della Società, alcune violazioni, che potenzialmente potrebbero riscontrarsi in determinati settori in cui più alto è il rischio di annidamento di fenomeni corruttivi:

A) *Area: acquisizione e progressione del personale*



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

- previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;
- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire *extra* guadagni;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.

4.1 La sezione “Trasparenza” del PTPCT

Tra le modifiche più importanti del D.Lgs. 33/2013, apportate dal D.Lgs. 97/2016, si registra quella della piena integrazione del **Programma Triennale della Trasparenza** e dell'integrità nel **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, ora anche della Trasparenza (**PTPCT**) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'ANAC sul PNA 2016.

Uno degli strumenti fondamentali per la prevenzione della corruzione e per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa è rappresentato dalla trasparenza. Il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, emanato dal Governo in seguito alla delega conferita



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

dall'art.1 comma 35 della Legge 190/2012, ha effettuato un riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Si è rafforzata l'importanza della trasparenza, intesa, già con il D. Lgs. 150/2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti forme diffuse di controllo sul perseguimento delle finalità istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Appare chiaro che in questi termini la trasparenza non è da considerare come un fine, ma come uno strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, di ciò informando con chiarezza i cittadini. La trasparenza, quindi, gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli *stakeholder*, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati all'interno delle pubbliche amministrazioni.

La presente sezione "**Trasparenza**" costituisce parte integrante del **PTPCT**. Esso si inserisce nel contesto normativo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" con la quale sono stati autonomamente previsti alcuni obblighi di pubblicazione specifici (come ad esempio quelli enunciati ai commi 15, 16 e 32 dell'art.1) e conferita delega al Governo (comma 35 dell'art.1) per l'adozione del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

In questo nuovo assetto normativo gli obblighi di trasparenza assumono anche, come sopra accennato, il ruolo di strumento primario nella prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità coordinandosi con il **PTPCT** in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e gli strumenti ivi previsti. Tenuto conto delle recenti modifiche normative che hanno integrato la disciplina della Trasparenza avviando un percorso di ampliamento del panorama delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, secondo requisiti di accessibilità e relative tempistiche ben definite, Elettra ha provveduto in ottemperanza a tali norme ad adeguare e implementare i dati pubblicati sul proprio sito al fine di consentire un miglioramento e una maggiore diffusione della conoscenza dei dati e delle informazioni, assicurando così un più efficace coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni all'amministrazione.

4.2 Pubblicazione delle informazioni

La responsabilità del processo di pubblicazione dei dati inseriti nella sezione "Amministrazione trasparente" è affidata al Dott. **Michele De Franceschi** (e-mail michele.defranceschi@elettra.eu) in qualità di **Responsabile della Trasparenza (RdT)** di Elettra. All'interno della Sezione "Amministrazione trasparente" i dati identificativi delle persone fisiche sono stati depurati di tutte quelle notizie dalle quali sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e situazioni di disagio economico-sociale degli stessi. In presenza di tali circostanze i dati vengono forniti in forma aggregata. Pertanto si può affermare che la pubblicazione dei dati viene effettuata nel rispetto delle "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione sul web" così



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

come disposto dal Garante per la protezione dei dati personali con provvedimento n. 88 del 2 marzo 2011.

Di seguito sono elencate le categorie di informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" presente nella *home page* del sito istituzionale <http://www.elettra.eu>

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE Stato di attuazione del programma (aggiornato al 19 gennaio 2017)

Disposizioni Generali	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Piano triennale per la prevenzione della corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a	Pubblicato	Responsabile Trasparenza
Atti Generali	Art. 12, c. 1, 2	Pubblicato	Direzione Generale
Scadenziario obblighi amministrativi	Art. 12 c.1-bis	Pubblicata sezione (Non applicabile)	//
Organizzazione	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Organi di indirizzo politico amministrativo	Art. 13, c.1, lett. a Art. 14	Pubblicato	Direzione Generale
Sanzioni per mancata comunicazioni dei dati	Art. 47	Pubblicato	Direzione Generale
Articolazione degli uffici	Art. 13, c.1, lett. b, c	Pubblicato	Direzione Generale
Telefono e posta elettronica	Art. 13, c.1 lett. d	Pubblicato	Direzione Generale
Consulenti e collaboratori	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Consulenti e collaboratori	Art. 15, c.1, 2	Pubblicato	Attività Risorse Umane
Personale	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c.1, 2	Pubblicato	Attività Risorse Umane
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, 2	Pubblicato	Attività Risorse Umane



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	Pubblicato	Attività Risorse Umane
Contrattazione collettiva	Art. 21, c.1	Pubblicato	Attività Risorse Umane
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	Pubblicato	Attività Risorse Umane
Bandi di concorso	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Bandi concorso	Art. 19	Pubblicato	Attività Risorse Umane
Performance	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Piano della performance	Art. 10, c. 8 lett. b	Pubblicata sezione (Non applicabile)	Attività Risorse Umane
Enti controllati	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Enti pubblici vigilati	Art. 22, c.1, lett. a Art. 22, c. 2, 3	Pubblicato	Direzione Generale
Società partecipate	Art. 22, c. lett. b Art. 22, c. 2,3	Pubblicato	Direzione Generale
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. lett. c Art. 22, c. 2,3	Pubblicato	Direzione Generale
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. lett. d	Pubblicato	Direzione Generale
Attività e procedimenti	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Provvedimenti	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Provvedimenti organi di indirizzo politico e	Art. 23	Pagina in fase di aggiornamento	Direzione Generale



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

dirigenti			
Controlli sulle imprese	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Bandi di gara e contratti	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Bandi di gara e contratti	Art. 37, c. 1,2	Pubblicato	Attività Approvvigionamenti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Art. 26, c.1	Pubblicato	Direzione Generale
Bilanci	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Bilanci	Art. 29, c. 1 e 2	Pubblicato	Gruppo Amministrazione
Beni immobili e gestione patrimonio	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Patrimonio immobiliare	Art. 30	Pubblicato	Gruppo Infrastrutture
Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Pubblicato	Gruppo Amministrazione
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Art. 31, c. 1	Pubblicato	Direzione Generale
Servizi Erogati	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Servizi erogati	Art. 32, c 1, c. 2 lett. a, b, art. 10, c.5, art. 41, c. 6	(Non applicabile)	



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Pagamenti dell'Amministrazione	Riferimento al d.lgs. 33/2013	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Pagamenti dell'Amministrazione	Art. 33 e 36	Pagina in fase di aggiornamento	Gruppo Amministrazione
Opere Pubbliche	Attività di riferimento	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Opere Pubbliche	Art. 38	Pubblicata sezione (Non applicabile)	//
Pianificazione e Governo del territorio	Attività di riferimento	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Pianificazione e Governo del territorio	Art. 39	Pubblicata sezione (Non applicabile)	//
Informazioni Ambientali	Attività di riferimento	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Informazioni Ambientali	Art. 40	Pubblicata sezione (Non applicabile)	//
Trasparenza del servizio sanitario nazionale	Attività di riferimento	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Trasparenza del servizio sanitario nazionale	Art. 41	Pubblicata sezione (Non applicabile)	//
Interventi straordinari e di emergenza	Attività di riferimento	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Interventi straordinari e di emergenza	Art.42	Pubblicato	Direzione Generale
Altri contenuti- Accesso civico, Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	Attività di riferimento	Stato di Attuazione	Attività di riferimento
Accesso civico, Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	Art. 5, 5 - bis e 5 - ter	Pubblicato	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente, Elettra ha provveduto a realizzare la struttura e il contenuto della sezione "Amministrazione trasparente" nella *home page* del proprio sito, articolando le sotto sezioni secondo i contenuti indicati nella



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

tabella 1 dell'allegato A del D.Lgs. 33/2013. A tal fine è stata effettuata anche nel 2016 un'azione ricognitiva ovvero un censimento delle informazioni attualmente pubblicate con l'obiettivo di aggiornare e implementare con dati ulteriori che, compatibilmente con le norme di tutela della *privacy*, risultino utili a soddisfare le esigenze di trasparenza e di informazione degli *stakeholder*, nonché dati e informazioni la cui pubblicazione possa aiutare in qualche modo e prevenire fenomeni corruttivi e a promuovere la cultura della legalità e dell'integrità. Tali azioni continueranno nel 2017.

Le singole attività, descritte nei punti successivi, definiscono sinteticamente le principali aree di azione della sezione **"Trasparenza"** e rappresentano i cardini su cui far leva per un corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente.

- ottimizzazione delle qualità e dei contenuti delle informazioni legate alla trasparenza;
- ottimizzazione delle iniziative volte a dare visibilità e trasparenza alle attività e all'uso delle risorse;
- definizione di criteri e procedure di monitoraggio sull'attuazione del programma;
- rendere agevole e tempestivo l'esercizio del diritto di "accesso civico" previsto all'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013.

4.3 Qualità delle informazioni

Tutte le informazioni pubblicate sono in formato aperto così da poter consentire ai cittadini e agli *stakeholder* di accedere in modo agevole alle informazioni, di comprenderne il contenuto e, se necessario, poterli riutilizzare. Elettra si adopererà per garantire il costante aggiornamento degli stessi, la tempestività di pubblicazione, la completezza e la facilità di interpretazione degli stessi attraverso anche l'immissione di grafici e tabelle specifiche che rendano ancora più semplice e immediata la conoscenza delle proprie attività. A tal fine il D. Lgs. 33/2013 prevede esplicitamente all'art. 43, comma 3, che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

A tale proposito, si precisa che Elettra sta provvedendo a raccogliere ed elaborare le informazioni necessarie per procedere, quanto prima, alla pubblicazione dei dati riguardanti la sotto-sezione "Tipologie di procedimento".

A tal riguardo, se fosse riconosciuta la necessità di implementare le informazioni già esistenti, si provvederà in maniera tempestiva alla pubblicazione di ulteriori dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

4.4 Monitoraggio interno sull'attuazione della sezione "Trasparenza"

Il monitoraggio interno sull'attuazione della sezione **"Trasparenza"** sarà compito del **RdT**. Rientreranno tra le attività di monitoraggio:

- redazione di una griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- aggiornamento dei dati pubblicati e implementazione dei contenuti della Sezione "Amministrazione trasparente" con gli eventuali dati mancanti;



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

- verifica semestrale sull'intero complesso di azioni in materia di trasparenza e integrità, sulle procedure di controllo interno e sulla verifica degli obblighi di pubblicazione relativi alla normativa sull'anticorruzione;
- verifica mensile per quella tipologia di dati che richiede una pubblicazione immediata;
- verifica trimestrale sull'attuazione delle iniziative contenute nella sezione "Trasparenza".

L'accesso civico rappresenta una delle più significative novità introdotte dal D.Lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina sugli obblighi di trasparenza*": Il diritto di accesso civico consiste nella possibilità per chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati che la Pubblica Amministrazione ha l'onere di pubblicare. La richiesta non deve essere motivata, è gratuita e va rivolta al **RdT**.

Elettra è altresì già pronta a far fronte alle istanze che potrebbero giungere alla luce della nuova tipologia di accesso, delineata nel novellato art. 5, co. 2 e ss. del d.lgs. 33/2013, che si aggiunge all'accesso civico già disciplinato dal medesimo decreto e all'accesso agli atti ex l. 241/1990; tale accesso è volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. Ciò in attuazione del principio di trasparenza che l'art.1, co.1 del decreto, nella sua attuale formulazione, definisce anche, con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Elettra garantisce l'esercizio di tale diritto attraverso la sotto sezione "Accesso civico" presente all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale. In tal senso risulta indispensabile intraprendere specifiche iniziative che stimolino e facilitino un ampio coinvolgimento e garantiscano, oltre che ai cosiddetti portatori di interessi, anche ai singoli cittadini che ne abbiano esigenza la più completa visibilità e la consapevole capacità di interpretazione dell'azione pubblica di Elettra, favorendo al tempo stesso una maggiore partecipazione ed un coinvolgimento della società civile.

Proprio allo scopo di favorire ed allargare il coinvolgimento della più larga platea di tutti i cittadini e dare visibilità e informazioni sulle attività e gli obiettivi perseguiti, Elettra, già da tempo, promuove e organizza visite guidate per cittadini, associazioni, scolaresche e università dedicate alla presentazione delle attività di ricerca svolte presso i propri laboratori e provvede inoltre alla divulgazione di informazioni e notizie inerenti le finalità e i risultati attesi o raggiunti nei diversi settori della ricerca attraverso pubblicazioni specifiche.

5 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Elettra, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2015 e relativa lettera di conferimento dell'incarico, ha nominato, il Dott. **Michele De Franceschi** **Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)**, accorpando nella medesima



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

persona la figura di **Responsabile per la Trasparenza**⁴, come auspicato dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013.

La legge attribuisce alla figura del **RPC** una molteplicità di compiti e attribuzioni di seguito elencati:

- elaborare la proposta di PTPCT, che dev'essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione, i cui contenuti, indicati nell'art.1, comma 9 della Legge 190/2012, caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del RPC;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art.1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art.1, comma 10, lett.a);
- verificare la possibilità di una rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art.1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art.1, comma 10, lett.c).
- verificare, il rispetto degli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 (emanato a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della Legge 190/2012) contenente le disposizioni in materia di inconfirilità e incompatibilità di incarichi presso pubbliche amministrazioni e presso gli enti in controllo pubblico.

Sulla base di una prima ricognizione nel corso del 2016, primo anno di applicazione del **PTPCT**, sono state effettuate alcune analisi sulle attività con più elevato rischio di corruzione ed individuate opportune attività di controllo.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal **RPC** e il prevedibile sviluppo delle attività connesse all'attuazione delle procedure di monitoraggio, è stato individuato e coinvolto in dette attività un primo team⁵ di risorse umane.

Le modalità di raccordo e di coordinamento tra il **RPC** e i Referenti andranno analizzate ed affinate anche alla luce dell'implementazione del **MOG**, in modo da creare un meccanismo di comunicazione/informazione per l'esercizio della funzione.

6 Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Una delle finalità a cui il presente **PTPCT** deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della

⁴ Delibera del Consiglio di Amministrazione di data 22 gennaio 2015.

⁵ Attività Affari Legali ed Istituzionali e Responsabile della Pubblicazione dei Documenti del Sistema di Gestione.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e ss.mm.ii.;
- b) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- c) selezioni per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Per quanto riguarda Elettra, le attività che potenzialmente possono presentare un rischio di corruzione, alla data di prima approvazione del **PTPCT** e anche a quella del contestuale aggiornamento 2017-2019, sono riportate nella tabella seguente, in quanto presentano un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nell'ampia accezione illustrata al precedente paragrafo:

Area operativa	Attività a rischio
Area Affari Generali • Attività Affari legali ed istituzionali • Strutture coinvolte nel procedimento • Organi di indirizzo politico coinvolti	• Predisposizione accordi con Università e altri Enti Pubblici, costituzione di Consorzi e altre collaborazioni formalmente definite
• Attività Industrial Liaison Office • Strutture coinvolte nel procedimento • Organi di indirizzo politico coinvolti	• Gestione delle attività relative al trasferimento tecnologico e agli adempimenti per la registrazione dei brevetti
Area del Personale • Attività Risorse umane • Attività societarie coinvolte	• Gestione delle polizze assicurative e di tutti i benefici di natura assistenziale riservati al personale
• Attività Risorse umane • Commissioni di selezione • Strutture coinvolte nel procedimento • Organi di indirizzo politico coinvolti	• Reclutamento (prove selettive per personale a tempo determinato e indeterminato) • Progressioni di carriera • Conferimento incarichi di collaborazione
• Attività Risorse umane	• Gestione dei fascicoli personali dei dipendenti e collaboratori



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Area Acquisti • Attività Approvvigionamenti • Strutture coinvolte • RUP • Organi di indirizzo politico coinvolti • Commissioni giudicatrici	• Istruttoria predisposizione e verifica dei documenti relativi alle procedure per la scelta dei contraenti. • Predisposizione atti ufficiali e comunicazioni delle aggiudicazioni
• Direzione generale • Attività Approvvigionamenti • Strutture coinvolte	• Programmazione annuale e pluriennale degli approvvigionamenti
Area Amministrazione • Attività Contabilità e Bilancio • Strutture - Servizi coinvolti	• Attestazione di conformità delle forniture di beni e dei servizi resi • Attività relative alla gestione dei pagamenti ai fornitori
• Attività Contabilità e Bilancio	• Gestione adempimenti in materia di imposte dirette e indirette

Nel corso del 2016 è stata svolta un'iniziale mappatura dei processi, e relative procedure, correlati alla tabella precedente per individuare in dettaglio i profili, le tipologie e i livelli di rischio legati alle diverse attività. Su tale mappatura è stata svolta una *dettagliata analisi del rischio*⁶, nei termini previsti dal d.lgs. 231 del 2001, che si è rivelata di piena utilità ai fini del presente **PTPCT**. Verranno susseguentemente individuati gli ambiti di azione delle prime attività di monitoraggio e controllo, proponendo misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione anche sulla base delle procedure atte a verificarne il rispetto.

Verrà curata la diffusione dei principi normativi attraverso vari mezzi. L'attuazione graduale delle disposizioni del presente **PTPCT** si prefigge anche l'obiettivo di minimizzare il rischio.

Va rilevato che, con particolare riferimento ai settori relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia), nonché nel settore delle procedure di selezione del personale, Elettra opera secondo procedure previste da specifiche normative, che prevedono già una serie di adempimenti finalizzati a garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure.

Come precedentemente accennato, nel primo anno di vigenza del presente **PTPCT** è stata svolta l'analisi del rischio tramite il coinvolgimento dei Dirigenti/responsabili, al fine di verificare ed eventualmente implementare, la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione sotto i seguenti aspetti:

- oggettivo, attraverso un'analisi oggettiva degli ambiti propri di competenza di ciascuna delle strutture organizzative (Gruppi, Attività, Progetti) di Elettra che porti all'individuazione di ulteriori aree di rischio tra quelle riconducibili alle azioni proprie

⁶ "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Analisi del profilo del rischio" PIOR-MSG-04, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2016.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

di tali strutture, o alla eventuale ridefinizione del grado di rischio di quelle già previste dal presente PTPCT;

- soggettivo, per arrivare ad un maggior dettaglio del livello di rischio del personale coinvolto a seconda del ruolo che ricopre nei procedimenti individuati.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, sulla base delle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, Elettra ha adottato, con Delibera del Consiglio di Amministrazione dd. 29 gennaio 2016, e successivamente aggiornato⁷ il “Codice di comportamento di Elettra – Sincrotrone Trieste S.C.p.A.” che integra il presente PTPCT.

7 Formazione

Uno degli adempimenti previsti dall'art. 1 comma 11 della Legge 190/2012 riguarda la previsione di una serie di misure finalizzate alla formazione del personale che direttamente o indirettamente svolgono attività in cui risulta potenzialmente ipotizzabile il rischio di corruzione, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1, commi 8 e 11);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art.1, comma 9);
- organizzazione di attività di formazione del personale, per la conoscenza e la corretta applicazione del Codice di comportamento adottato in materia di anticorruzione.

Nel corso del periodo di validità del presente **PTPCT**, Elettra ritiene di dover continuare a sviluppare interventi di formazione e informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle potenziali situazioni concrete di rischio.

In tal senso, Elettra nel corso dell'anno 2016 ha svolto attività di formazione specifica in tema di anticorruzione. Tale corso di formazione, intitolato “Corso di formazione obbligatoria Legge 190/2012”, si è basato anche sui contenuti del “Codice di Comportamento di Elettra – Sincrotrone Trieste S.C.p.A.” e ha coinvolto i Coordinatori di Gruppo, i Coordinatori di Cluster e alcuni operatori dell'Attività Risorse Umane, dell'Attività Affari Legali ed Istituzionali e del Sistema di Gestione, ovviamente con la costante presenza del **RPC**.

La quantificazione delle relative attività da svolgere, la tipologia dei contenuti e l'articolazione dei destinatari della formazione sono state oggetto di valutazione e definizione da parte del **RPC** d'intesa con gli Organi di vertice della Società.

⁷ Con Delibera del Consiglio di Amministrazione dd. 16 dicembre 2016



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

La caratteristica dei percorsi formativi proposti è stata la modularità, il cui obiettivo principale è stato quello di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di rischio presenti nelle azioni con cui Elettra persegue i propri scopi statutari, la cui articolazione non può prescindere dai seguenti contenuti:

- a) una parte introduttiva che spieghi i contenuti della normativa rilevante in tema di prevenzione della corruzione nonché quelli del PTPCT e del “Codice di comportamento di Elettra – Sincrotrone Trieste S.C.p.A.”;
- b) una discussione del rischio della corruzione nel contesto di Elettra, con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale;
- c) l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione, al fine di riconoscere e controllare ogni eventuale situazione di rischio.

A partire dall'anno 2017 il **RPC** nonché **RdT** predisporrà e implementerà un piano di formazione di secondo livello.

8 Controllo e prevenzione del rischio

L'attività del **RPC** è stata indirizzata nel 2016, e continuerà a essere rivolta a tale obiettivo con l'ausilio di soggetti interni competenti, ad effettuare verifiche presso le diverse strutture organizzative della Società in cui si svolgono attività tra quelle considerate a rischio di corruzione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità su un campione rappresentativo di procedimenti amministrativi e di processi in corso o conclusi.

Per adempiere i compiti previsti dalla Legge 190/2012, il **RPC** può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti e collaboratori su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente situazioni di corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio di Elettra al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sta proseguendo la prima fase, con la quale le strutture e gli uffici saranno individuati mediante la selezione di un campione rappresentativo delle diverse realtà organizzative presenti; poi, sulla base dei risultati di queste prime verifiche, si valuterà l'eventuale opportunità di intensificare le attività di monitoraggio, rendendo quindi il controllo più capillare.

Nel primo anno di attuazione del presente **PTPCT**, i controlli sono stati concentrati sui procedimenti indicati dall'art. 1 comma 16, lett. b), c) e d) della Legge 190/2012. Al



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

completamento della mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché a seguito delle indicazioni che emergeranno dalle verifiche effettuate e dalle informazioni pervenute, le attività potranno essere estese ad ulteriori procedimenti ricompresi nei nuovi ambiti così individuati. Sulla base delle difficoltà riscontrate nel primo anno di attuazione del **PTPCT** (o in seguito all'individuazione di problematiche potenzialmente riscontrabili in futuro) sono in corso di previsione e codifica procedure specifiche e più efficaci per effettuare le attività di controllo.

9 Informazioni e comunicazioni

Il **RPC**, nell'ambito e per le finalità necessarie all'espletamento dei suoi compiti, raccoglie, con cadenze temporali da definire, informazioni da parte dei **Dirigenti, Coordinatori di Gruppo** o di **Cluster, Responsabili di Attività o Progetto** in merito al rispetto dei tempi e alla correttezza dei procedimenti amministrativi di loro competenza come anche di ogni fenomeno di cui il **Dirigente, Coordinatore di Gruppo** o di **Cluster, Responsabile di Attività o Progetto**, ritenga opportuno informare il **RPC**.

Allo stesso modo il **RPC** potrà tener conto di qualsiasi segnalazione proveniente da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate nel pieno rispetto dell'art. 54-bis del D.Lgs.165/2001 (rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*"), così come introdotto dall'art.1, comma 51, della Legge 190/2012 e che si riporta testualmente:

1. *Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*
2. *Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato.*
3. *L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*
4. *La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni.*

E' chiaro che l'intento del legislatore è stato quello di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

L'art. 6 bis della Legge 241/1990, inserito dalla Legge 190/2012, ha posto anche particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse da parte dei responsabili del procedimento prevedendo, in capo a questi ultimi, un obbligo di segnalazione e di astensione ogni qualvolta possa ravvisarsi una situazione di conflitto di interesse anche potenziale. La norma stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

La norma persegue la finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse dei destinatari, interessati e contro interessati, tutelando anche l'immagine dell'Azienda, che potrebbe essere lesa semplicemente per la percezione, da parte dei cittadini o anche di stakeholder interni, di situazioni conflitto di interesse, pur se nella realtà meramente potenziali. Tale norma è conforme alle prescrizioni del *"Codice di comportamento di Elettra – Sincrotrone Trieste S.C.p.A."*.

10 Pianificazione Triennale

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli interventi previsti nel triennio 2017-2019 quale attuazione di una serie di misure atte a ridurre e, quando possibile, a eliminare i margini di rischio:

Anno di attuazione	Azioni previste
2017	Analisi, verifiche e valutazioni sugli esiti delle azioni messe in atto nel corso del 2016.
2017	Monitoraggio dei profili, tipologie e livelli di rischio legati alle diverse attività svolte individuati attraverso il MOG. Continua trasmissione delle relative informazioni concernenti la diffusione dei principi normativi attraverso vari mezzi.
2017	Continua analisi degli ambiti di azione delle prime attività di monitoraggio e controllo, proponendo misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e individuando anche delle procedure per verificarne il rispetto.
2017	Verifica annuale dell'esistenza delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e loro pubblicazione sul sito di Elettra.
2017	Effettuazione delle prime operazioni di monitoraggio nelle aree in cui sono svolte attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, su un campione rappresentativo di attività.
2017	Predisposizione di un sistema di acquisizione dati e segnalazioni per fornire al RPC le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure nei settori in cui è più elevato il



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

	rischio di corruzione
2017	Valutazione sulla base dei risultati ottenuti, circa l'opportunità di revisione delle procedure attivate nel 2016.
2017	Valutazione delle eventuali modifiche da apportare al PTPCT, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e il livello di queste, di concerto con i Dirigenti, Coordinatori di Gruppo o di Cluster, Responsabili di Attività o Progetto.
2017	Definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.
2017	Monitoraggio, d'intesa con i Dirigenti, Coordinatori di Gruppo o di Cluster, Responsabili di Attività o Progetto di Elettra all'interno delle quali sono presenti attività nelle quali risulta rilevante il grado di rischio di corruzione, di processi di verifica che consentano un primo monitoraggio periodico e sistemico.
2017	Predisposizione di linee guida per procedure di controllo da effettuarsi, a prescindere dai controlli effettuati dal RPC, da parte dei Dirigenti, Coordinatori di Gruppo o di Cluster, Responsabili di Attività o Progetto relativamente ai fenomeni di corruzione.
2018	Analisi, verifiche e valutazioni sugli esiti delle azioni messe in atto nel corso del 2017
2018	Eventuale aggiornamento del PTPCT, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e il livello di queste, di concerto con i Dirigenti, Coordinatori di Gruppo o di Cluster, Responsabili di Attività o Progetto.
2018	Verificare lo stato di divulgazione/apprendimento del PTPCT a tutto il personale dipendente e collaboratore di Elettra.
2018	Valutazione circa l'opportunità di definire delle procedure di monitoraggio specifiche "ad hoc" per le eventuali criticità riscontrate in fase di prima applicazione del PTPCT.
2018	Azioni di rotazione degli incarichi, sulla base dei criteri definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
2018	Verifica annuale dell'esistenza delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e loro pubblicazione sul sito di Elettra.
2018	Eventuale reiterazione delle attività messe in atto nel 2017
2019	Analisi, verifiche e valutazioni sugli esiti delle azioni messe in atto nel corso del 2018
2019	Eventuale aggiornamento del PTPCT, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e il livello di queste, di concerto con i Dirigenti, Coordinatori di Gruppo o di Cluster, Responsabili di Attività o Progetto



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 - 2019

(ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

2019	Valutazione circa l'opportunità di definire delle procedure di monitoraggio specifiche "ad hoc" per le eventuali criticità riscontrate in fase di prima applicazione del PTPCT.
2019	Azioni di rotazione degli incarichi, sulla base dei criteri definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
2019	Verifica annuale dell'esistenza delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e loro pubblicazione sul sito di Elettra.
2019	Eventuale reiterazione delle altre attività messe in atto nel 2018

